

Politica e morale

Lettera di Paolo Palazzi del 24 maggio 2001

Cari amici,

sullo stimolo della cronaca fatta da Alberto dell'incontro con Mattioli, pur non avendo partecipato e ascoltato la versione di Riccardo che probabilmente avrebbe mitigato le note ed estese soggettività di Alberto, provo a scrivere alcune considerazioni.

Da quello che ho capito mi sembra che in realtà Scalia abbia ragione, la vittoria di Berlusconi è la vittoria di una coalizione raffazzonata e piena di contraddizioni, non potrà, per ragioni di tempo, per ragioni di contraddizioni interne e soprattutto per i vincoli internazionali, fare grossi danni e soprattutto farli in modo irreversibile.

Compito dell'opposizione è quindi abbastanza semplice: contrastare duramente gli interventi più odiosi, alimentare le contraddizioni interne della CdL, cercare di collaborare per riforme istituzionali. Il centro sinistra è elettoralmente molto forte nel paese, il governo Berlusconi farà una pessima figura, le basi per una sicura vittoria del centro sinistra fra 5 anni e forse anche prima ci sono tutte. Manca un elemento importante su cui bisogna lavorare: la costruzione di una "macchina" politico organizzativa che sappia sfruttare e convogliare forze "sane" e più abili che possano sostituirsi a Berlusconi.

Questa forma organizzativa non può essere una aggregazione delle vecchie formazioni in crisi, ma un soggetto politico nuovo rappresentato dai comitati Rutelli e da frangie dei vecchi partiti scontenti della gestione burocratica e verticistica.

Mi sembra questa un'analisi lucida e condivisibile, ma....

C'è un MA, un importante "ma" che è relativo all'accettazione di una ipotesi di base:

- i meccanismi della politica parlamentare, della gestione governativa, della moralità, del rapporto con i cittadini, della spartizione del potere, insomma la "sovrastruttura" politica è indipendente ed impermeabile rispetto alle linee politiche ed anche ai valori.

In altri termini:

- all'interno del centro sinistra ci sono i maneggioni, i corrotti e corruttori come Previti, i mafiosi come Dell'Utri, gli industriali affaristi come Berlusconi, le macchiette demenziali come Sgarbi, i politici spregiudicati come Bossi, i bacchettoni come Buttiglione e cosivvia zoologicamente parlando;
- il centro sinistra accetta passivamente i peggiori luoghi comuni affermatasi in questi ultimi tempi: spesa pubblica e tasse sono un male, la parità scolastica è possibile, la guerra è uno strumento di pace, senza profitto nulla si crea, ecc.
- i cittadini, il popolo, gli elettori sono un magma pericoloso da tenere il più distante possibile e il mezzo migliore per relazionarsi sono i mass-media, in particolare la televisione; i militanti o sono degli utili idioti da sfruttare quando servono, oppure dei mercenari da pagare con plebende monetarie o di potere;

Ne discendono alcuni suggerimenti di linea ed azione politica:

- 1) Se non ci sono differenze così grandi il problema è fare meglio le cose che tutti vogliono fare, quando cercare dei tecnici a cui chiedere solo quanto vuoi;
- 2) La questione morale è un boomerang pericoloso, ci si può scottare e quindi è meglio non sbilanciarsi troppo;
- 3) L'occupazione dei posti di potere è il primo obiettivo, senza nulla trascurare: anche una scuola può tornare utile;
- 4) Lo strumento televisivo e in genere i mezzi di comunicazione vanno occupati e usati per creare, più che consenso, accettazione e rassegnazione rispetto a quello che viene fatto dal potere;
- 5) la formula organizzativa politica di base è quella aziendale e mercenaria, con un parziale e sospettoso utilizzo di militanti che però non rompano troppo le scatole.

Così è e così sarà, ma io continuo a dire non mi piace, non l'accetto, me fa schifo e mi piacerebbe non averci a che fare.